

D24/454



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. le Daniele Leodori

ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla discussione alla Proposta di Legge n. 85 del 3 dicembre 2018
"Legge di Stabilità Regionale 2019"

Oggetto: adozione urgente di un "Codice etico regionale dello Sport".

PREMESSO CHE

il caso della violenza durante le manifestazioni sportive del calcio giovanile sta diventando un fenomeno sociale preoccupante, e che tali situazioni vanno tempestivamente contrastate per evitare l'effetto domino;

l'aggressione al 24enne della Sezione Arbitrale di Ciampino, avvenuta domenica 11 novembre u.s., riaccende il dibattito su un problema che nasce dalla mancanza di cultura sportiva. Riccardo Bernardini è un ragazzo come tanti che ha deciso di vivere il calcio dalla prospettiva più scomoda: quella dell'arbitro. Quel giorno, fuori dagli spogliatoi "Francesca Gianni" in via del Casale di San Basilio, dove si è giocata Virtus Olympia San Basilio-A Atletico Torrenova 1986, è stato preso a schiaffi, è caduto battendo la testa ed è stato fortunatamente rianimato per poi essere trasportato in ospedale. Secondo gli accertamenti degli investigatori dell'Arma, potrebbe essere stato picchiato da due tifosi della squadra di casa arrabbiati perché gli ospiti avevano vinto 2-3 in rimonta, dopo l'espulsione di due giocatori della Virtus nei minuti finali

l'Associazione Italiana Arbitri ha deciso di non designare direttori di gara negli incontri dilettantistici in programma nel fine settimana del 17/18 novembre ed il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Lazio ha deliberato, a sostegno ed integrazione di quanto disposto dall'A.I.A., la sospensione di tutta l'attività sportiva di qualsiasi categoria nelle stesse giornate.

CONSIDERATO CHE

nella tabella sottostante sono riportate le 10 regioni più violente nei confronti degli arbitri nella scorsa stagione sportiva: i responsabili sono in primis i calciatori, seguiti da dirigenti e persone estranee (non tesserati).



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Regione	Numero di episodi (2017-2018)
Calabria	95
Sicilia	67
Campania	47
Lazio	43
Emilia Romagna	37
Piemonte e Valle d'Aosta	29
Lombardia	24
Toscana	20
Abruzzo	16
Liguria	14

la violenza nello sport è chiaramente distruttiva e contro produttiva ed è chiaro che si devono intensificare gli sforzi per prevenirla.

la LR. 15/2001 "Testo Unico in materia di Sport" dispone che la Regione persegua gli obiettivi di politica sportiva per tutti i cittadini in collaborazione con gli enti locali, il Comitato Olimpico Nazionale Italiana (CONI) Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le istituzioni scolastiche e l'associazionismo;

i soggetti di cui sopra possono contribuire in modo sostanziale:

- a promuovere i valori educativi, formativi e culturali connessi alla pratica dello sport;
- a creare una corretta coscienza sportiva nella popolazione;
- a dare risalto alla questione etica;
- a promuovere iniziative in campo giovanile volte alla sensibilizzazione per il rispetto delle regole di comportamento e dei valori morali e culturali legati alla corretta pratica sportiva;

per il perseguimento delle suddette finalità la Regione possa promuovere un Protocollo d'Intesa con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), e l'associazionismo per l'adozione di un "Codice etico dello sport" da fare sottoscrivere alle Associazioni sportive e alle Società sportive, nonché, attraverso le medesime, ai tecnici, agli atleti, ai genitori dei minorenni tesserati e ai dirigenti;

la sottoscrizione del Protocollo dovrebbe coinvolgere, più nello specifico, anche la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e la Lega Nazionale Dilettanti (LND), in considerazione del fatto che gli episodi di maggior gravità, quanto a violenza e intolleranza, si manifestano proprio nell'ambito del calcio giovanile;

il Codice debba incentivare la diffusione dei valori positivi connessi alla pratica sportiva attraverso una assunzione di responsabilità da parte dei soggetti coinvolti nella pratica sportiva con la sottoscrizione di specifici impegni declinati dal Codice;

il Codice debba definire, oltre gli impegni assunti con la sua sottoscrizione, anche le sanzioni eventualmente connesse ai comportamenti tenuti in spregio degli impegni medesimi;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

il Codice debba differenziare l'assunzione di responsabilità in capo ai singoli soggetti, e in particolare che:

1. le Società sportive e le Associazioni sportive debbano impegnarsi:

- a uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni funzione, prestazione o rapporto inerente alla propria attività.
- a promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle finalità educative, formative e sociali;
- a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative;
- a far rispettare comportamenti leali, dentro e fuori dal campo di gioco, ai propri atleti, dirigenti, tecnici e genitori di minorenni tesserati;

2. i Tecnici debbano impegnarsi:

- a trasmettere ai propri giocatori i valori fondanti della pratica sportiva quali il rispetto, la sportività e l'integrità.
- al rispetto dei valori morali legati all'attività sportiva consapevoli della profonda influenza che le loro parole ed i loro comportamenti hanno nei confronti degli atleti.

3. gli Atleti, nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, debbano impegnarsi:

- a osservare il principio di solidarietà, antepoendo la salvaguardia dei valori sportivi al successo personale.
- a onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, impegnandosi al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche, comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- a tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile;
- a rifiutare ogni forma di doping;
- a evitare dichiarazioni che in qualunque modo possano costituire incitamento alla violenza o ne rappresentino apologia.
- a astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, alla religione, alla condizione psico-fisica sensoriale ed alle opinioni politiche, pena l'allontanamento immediato e obbligato da parte delle società sportive;

4. i Genitori debbano impegnarsi:

- a avvicinare i propri figli allo sport promuovendo un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le loro potenzialità, sia rispettosa delle loro esigenze e dei loro particolari bisogni e sia adeguata ai naturali processi di crescita, evitando ogni forma di pressione, anche di tipo psicologico
- a dare alla pratica sportiva dei figli la giusta collocazione all'interno di un percorso di maturazione personale, mettendo in evidenza i valori della partecipazione, dell'impegno e della solidarietà ed insegnando ai propri figli che sia le vittorie che le sconfitte permettono di crescere, imparando a riconoscere i propri limiti.
- a non proiettare sui figli le proprie aspettative di successo e a non sovraccaricare i figli della responsabilità di vincere.
- a non assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti non coerenti con i principi del presente Codice Etico, pena l'espulsione dalla Società senza rimborso della quota associativa.
- ad esercitare il diritto-dovere di essere costantemente informati in modo chiaro e trasparente sia in merito ai comportamenti dei figli durante l'attività sportiva, sia in merito alle decisioni tecniche e mediche che riguardano la pratica sportiva.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

tutto ciò premesso e considerato

**IL CONSIGLIO REGIONALE
IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

a promuovere la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), l'associazionismo, nonché con la Federazione Italiana Giuoco calcio (FIGC) e la Lega Nazionale Dilettanti (LND) per le particolari problematiche connesse alla violenza nel calcio giovanile, ai fini dell'adozione di un "Codice etico regionale dello sport" da fare sottoscrivere alle Associazioni sportive e alle Società sportive, nonché, attraverso le medesime, ai tecnici, agli atleti, ai genitori dei minorenni tesserati e ai dirigenti;

a promuovere, come contenuto minimo e indispensabile del Codice, la definizione degli impegni in capo ai soggetti coinvolti nella pratica sportiva, secondo quanto articolato ai punti 1,2,3 e 4 della premessa;

a prevedere una specifica priorità all'interno dei contributi che nei prossimi anni la Regione assegnerà in materia di sport, per progetti di prevenzione della violenza dello sport in genere e che alimentino una diversa cultura sportiva con finalità formative e sociali, al fine di valorizzare le relazioni, la lealtà, la correttezza e il fair-play.

Francesca De Vito

Francesca De Vito

CONI

[Signature]

CONI

[Signature]

BRINZI *[Signature]*

[Signature]

Enrico Lanella

Valerio Feltri

[Signature]

FRONZI

[Signature] (PARONZI)

[Signature] (LEVA)

[Signature] (TIDEI)

[Signature] (CACIBANO)

[Signature] (ARMI)